

Delibera 7797 del 30 luglio 2008

VIII

ROBERTO FORMIGONI

DAVIDE BONI
GIULIO BOSCAGLI
LUCIANO BRESCIANI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
LUCA DANIEL FERRAZZI
ROMANO LA RUSSA

FRANCO NICOLI CRISTIANI
LIONELLO MARCO PAGNONCELLI
MASSIMO PONZONI
PIER GIANNI PROSPERINI
GIOVANNI ROSSONI
MARIO SCOTTI
DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO ZANELLO

dell'Assessore Giulio Boscagli

RETE DEI SERVIZI ALLA PERSONA IN AMBITO SOCIALE SOCIO-SANITARIO.
ISTITUZIONE DEL TAVOLO DI CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI DEL TERZO
SETTORE (ART. 11, C. 1, LETT. M), L.R. N. 3/2008)

Il Dirigente Caterina Perazzo

Il Direttore Generale Umberto Fazzone

VISTO l'articolo 3 dello Statuto della Regione Lombardia, approvato in seconda lettura dal Consiglio regionale e pubblicato sul BURL n. 21 del 24 maggio 2008 - IV supplemento straordinario -, che, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, riconosce e favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, delle famiglie, delle formazioni e delle istituzioni sociali, delle associazioni e degli enti civili e religiosi, garantendo il loro apporto nella programmazione e nella realizzazione dei diversi interventi e servizi pubblici;

VISTO l'articolo 8 dello Statuto della Regione Lombardia, approvato in seconda lettura dal Consiglio regionale e pubblicato sul BURL n. 21 del 24 maggio 2008 - IV supplemento straordinario -, che promuove la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, e il partenariato con le forze sociali e economiche per la formazione delle politiche e per l'esercizio delle funzioni legislative e amministrative;

VISTO l'articolo 36 dello Statuto della Regione Lombardia, approvato in seconda lettura dal Consiglio regionale e pubblicato sul BURL n. 21 del 24 maggio 2008 - IV supplemento straordinario -, sulla partecipazione al procedimento legislativo che promuove, nella formazione e attuazione delle leggi, la partecipazione delle forze sociali e assicura la predisposizione degli atti con l'evidenza delle risultanze istruttorie.

RILEVATO inoltre che:

la legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 "*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario*", dando attuazione al principio della sussidiarietà orizzontale, riconosce un ruolo centrale ai soggetti del terzo settore, in particolare nella programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, in ambito sia regionale sia locale;

la medesima legge regionale riconosce il ruolo dei soggetti del terzo settore nell'interpretare i bisogni sociali e assegna a tali soggetti particolari compiti di partecipazione ai procedimenti per l'organizzazione del segretariato sociale, per la determinazione delle rette di ricovero, per la definizione dei criteri e delle modalità di concessione dei titoli sociali e sociosanitari, per la individuazione delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, per la promozione partecipata a livello comunale e per la costituzione di osservatori.

TENUTO CONTO che al fine di rendere effettiva l'applicazione delle disposizioni citate:

occorre necessariamente istituire un tavolo di consultazione e confronto con i soggetti del terzo settore;

l'art.11, comma 1, lettera m), della legge regionale n. 3/2008, attribuisce alla Regione la funzione di definizione delle modalità di consultazione, in ambito regionale dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della stessa legge, acquisito il parere della competente commissione consiliare;

RILEVATO inoltre che:

la Regione Lombardia, nell'ambito delle proprie competenze, riconosce e agevola il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle associazioni familiari, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel

settore, nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

ai sensi del comma 2, articolo 3 della legge 328/2000, tra l'altro le regioni, provvedono, nell'ambito delle rispettive competenze, alla programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali, adeguando la loro attività al principio di concertazione e cooperazione tra i diversi livelli istituzionali, tra questi ed i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, che partecipano con proprie risorse alla realizzazione della rete, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, nonché le Asl per le prestazioni socio-sanitarie comprese nei livelli essenziali del Servizio sanitario nazionale;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale N° VII/7918 del 1 febbraio 2002 *“Istituzione del Tavolo permanente del Terzo settore: criteri per il funzionamento e la composizione”*;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n° VII/11010 del 8 novembre 2002 *“Tavolo permanente del terzo settore: modifica delle modalità di ammissione per la composizione”*;

RILEVATO che, in ragione dei nuovi compiti che discendono dalla l.r 3/2008 e tenuto conto dell'esperienza maturata negli ultimi anni nell'ambito delle forme di consultazione dei soggetti del terzo settore, emerge la necessità di individuare modalità più strutturate e incisive di raccordo e consultazione con i soggetti sopra elencati, che, nel rispetto dei principi di semplificazione e speditezza dell'azione amministrativa, assicurino l'effettiva e generale partecipazione, al fine di dare concreta attuazione, secondo i criteri stabiliti dal legislatore regionale, al principio di sussidiarietà orizzontale;

VALUTATO che, ai fini del presente atto, sono individuati come soggetti del terzo settore, in virtù di quanto disposto dalla legge regionale 14 febbraio 2008, n.1 *“Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso e legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*:

- gli organismi della cooperazione;
- le cooperative sociali;
- le associazioni e gli enti di promozione sociale;
- le fondazioni;
- gli enti di patronato;
- le associazioni familiari;
- gli enti riconosciuti delle confessioni religiose;
- altri soggetti sociali senza scopo di lucro;
- le organizzazioni di volontariato;

RITENUTO di stabilire che sono obiettivi del Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore:

- assicurare l'effettiva consultazione dei soggetti del terzo settore in materia di programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie, nonché per il concreto esercizio delle prerogative riconosciute ai medesimi soggetti dalla l.r. n.3/08;
- assicurare al terzo settore di esercitare il proprio ruolo di tutela, interpretazione e espressione

sia dei bisogni sociali che delle risorse locali, conformemente all'articolo 3 dello Statuto regionale;

garantire il costante adeguamento della rete alle esigenze e ai bisogni della realtà locali, rispetto al principio di integrazione;

affrontare le problematiche inerenti il terzo settore con un percorso comune di confronto, riflessione e valorizzazione delle esperienze di solidarietà e di partecipazione;

elaborare proposte e assicurare il raccordo con la Regione Lombardia e gli organismi sociali del comparto in questione;

assicurare la partecipazione dei soggetti del Tavolo nei lavori di preparazione dei principali atti attuativi della l.r 3/2008, di quelli di attuazione di norme nazionali e di atti di programmazione sociale e sociosanitaria.

CONSIDERATO che le modalità di consultazione e funzionamento sono individuate nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO di articolare la composizione del Tavolo in modo da assicurare ampia partecipazione del Terzo settore;

VALUTATA l'opportunità di articolare la composizione del Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore seguendo gli stessi criteri di composizione, individuati con le DGR n VII/7918 del 1 febbraio 2002 e n.VII/11010 del 8 novembre 2002;

RITENUTO, pertanto, che la componente istituzionale regionale debba essere rappresentata politicamente dall'Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale e tecnicamente dai funzionari della Direzione Generale Presidenza e dalla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

CONSIDERATO opportuno individuare gli organismi del terzo settore da inserire in modo permanente nel Tavolo del Terzo settore seguendo una logica di rappresentanza di secondo livello in ambito regionale e tenendo conto delle iscrizioni ai registri ed albi regionali relativi alla materia, evitando duplicazioni di rappresentatività;

VALUTATO che l'ammissione al Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore debba prevedere l'esplicita manifestazione di volontà da parte degli organismi regionali rappresentativi dei soggetti del terzo settore, individuati dalla l.r 1/2008;

DATO ATTO che l'organizzazione interessata dovrà inoltrare una richiesta diretta, formulata così come risulta dall'allegato B), parte integrante e sostanziale delle presente deliberazione, e che la partecipazione al Tavolo verrà decretata dal Direttore Generale della D.G Famiglia e Solidarietà Sociale, previa istruttoria dell'Unità Organizzativa competente;

DATO ATTO altresì che eventuali modifiche alle procedure e alla modulistica sopra individuata saranno adottate con provvedimento del Direttore Generale della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale;

VALUTATA l'opportunità di prevedere annualmente la possibilità di nuovi accessi al Tavolo, fissando il 30 novembre di ogni anno la data entro cui devono essere presentate la nuove richieste di

ammissione da parte delle organizzazioni interessate;

RITENUTO opportuno acquisire ex-novo le richieste da parte delle organizzazioni che costituiscono l'attuale Tavolo del Terzo settore;

VALUTATA, al fine di assicurare la massima effettività ed efficacia alla sede permanente di incontro e confronto con il terzo settore, l'opportunità che, all'interno del Tavolo permanente di consultazione, si costituisca una segreteria attraverso la quale assolvere alle seguenti funzioni:

contribuire alla determinazione dell'ordine del giorno dei singoli incontri in modo condiviso fra le parti;

garantire la diffusione puntuale dei materiali istruttori, anche provenienti dai partecipanti al Tavolo, relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno;

dotare il tavolo di un calendario dei lavori che consenta, sia per i tempi di convocazione e di invio dei materiali istruttori sia per la costruzione degli ordini del giorno e dei relativi materiali istruttori, la partecipazione attiva e consapevole di ogni partecipante;

assicurare una stesura dei verbali che sia fedele delle discussioni e dei contributi emersi nelle riunioni del tavolo e dei materiali inviati;

determinare un effettivo collegamento nei lavori e coordinamento nei contenuti fra il Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore e dei Tavoli tematici istituiti, affinché i componenti del Tavolo permanente abbiano sempre un'informazione completa e d'insieme;

TENUTO CONTO che la segreteria si avvarrà dei locali e degli strumenti tecnici della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, senza oneri aggiuntivi a carico della Regione Lombardia;

RILEVATO inoltre che:

il Tavolo sarà presieduto dall'Assessore regionale alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

ai lavori del Tavolo possono partecipare rappresentanti di altri soggetti pubblici e privati, qualora gli argomenti in discussione lo rendano opportuno, su invito del presidente stesso;

RILEVATO che il Tavolo del terzo settore, istituito con dgr N° VII/7918 del 1 febbraio 2002, a far data dalla prima seduta del nuovo organismo di consultazione, è sciolto;

VALUTATA la necessità che sia assicurata, a livello locale, l'istituzione dei tavoli locali di consultazione dei soggetti del terzo settore e di definirne i criteri per la loro istituzione, così come da allegato C), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che in data 18 giugno 2008 sono stati consultati i soggetti di cui all'articolo 3 della l.r. 3/2008 di cui al relativo verbale agli atti;

VISTO il prodotto 5.2.1.3/POI "Attuazione del progetto di legge *"Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario"*";

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa;

ACQUISITO il parere della competente Commissione Consiliare in data....., così come previsto dall'articolo 11, comma 1, lettera m), della legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 “*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario*”;

VISTA la l.r. 16/97 e successive modificazioni;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- di costituire il Tavolo permanente di consultazione con i soggetti del Terzo settore, che funzionerà secondo le modalità di consultazione e funzionamento individuate nell'allegato A) e che andrà a sostituire l'attuale Tavolo del Terzo settore, istituito con DGR n. VII/7918 del 1 febbraio 2002;
- di articolare la composizione del Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore in modo da assicurare ampia partecipazione del Terzo settore, secondo i criteri e le modalità individuate in premessa;
- di stabilire che gli obiettivi complessivi del Tavolo permanente di consultazione del Terzo settore sono legati alle finalità generali statuite dallo Statuto della Regione Lombardia, ed in particolare agli artt. 3, 8 e 36.
- di stabilire che il Tavolo permanente di consultazione del Terzo settore è luogo finalizzato a favorire il confronto sulle modalità di integrazione fra le politiche pubbliche, per superare le compartimentazioni categoriali e settoriali, nell'ambito della costituzione di una rete di offerta sociale e sociosanitaria che abbia al centro l'unicità e l'integralità della persona;
- di stabilire che il Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore persegue in modo non esclusivo i seguenti obiettivi:
 - assicurare l'effettiva consultazione dei soggetti del terzo settore in materia di programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, nonché per il concreto esercizio delle prerogative riconosciute ai medesimi soggetti dalla l.r. n.3/08;
 - assicurare al terzo settore di esercitare il proprio ruolo di tutela, interpretazione e espressione sia dei bisogni sociali che delle risorse locali, conformemente all'articolo 3 dello Statuto regionale;
 - garantire il costante adeguamento della rete alle esigenze e ai bisogni della realtà locali, rispetto al principio di integrazione;
 - affrontare le problematiche inerenti il terzo settore con un percorso comune di confronto, riflessione e valorizzazione delle esperienze di solidarietà e di partecipazione;
 - elaborare proposte e assicurare il raccordo con la Regione Lombardia e gli organismi sociali del comparto in questione;
 - assicurare la partecipazione dei soggetti del Tavolo nei lavori di preparazione dei principali atti attuativi della l.r. 3/2008, di quelli di attuazione di norme nazionali e di atti di programmazione sociale e sociosanitaria;
- di stabilire che l'ammissione al Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore debba prevedere l'esplicita manifestazione di volontà da parte degli organismi regionali rappresentativi dei soggetti del terzo settore, individuati dalla l.r. 1/2008, con la

- successiva valutazione da parte della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;
- di approvare il modulo di richiesta di partecipazione al Tavolo, così come risulta dall'allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di prevedere, con i tempi e le modalità individuate in premessa, la possibilità di revisione annuale della composizione del Tavolo;
- di affidare il coordinamento dei lavori del Tavolo ad una segreteria tecnica per assolvere alle seguenti funzioni:
- contribuire alla determinazione dell'ordine del giorno dei singoli incontri in modo condiviso fra le parti;
 - garantire la diffusione puntuale dei materiali istruttori, anche provenienti dai partecipanti al Tavolo, relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno;
 - dotare il tavolo di un calendario dei lavori che consenta, sia per i tempi di convocazione e di invio dei materiali istruttori sia per la costruzione degli ordini del giorno e dei relativi materiali istruttori, la partecipazione attiva e consapevole di ogni partecipante;
 - assicurare una stesura dei verbali che sia fedele delle discussioni e dei contributi emersi nelle riunioni del tavolo e dei materiali inviati;
 - determinare un effettivo collegamento nei lavori e coordinamento nei contenuti fra il Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore e dei Tavoli tematici istituiti, affinché i componenti del Tavolo permanente abbiano sempre un'informazione completa e d'insieme;
- di definire i criteri per l'istituzione dei tavoli locali di consultazione dei soggetti del terzo settore così come da allegato c), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di rinviare a successivi atti del Direttore Generale della Dg Famiglia e Solidarietà Sociale l'assunzione di tutti i provvedimenti che si renderanno necessari per l'attuazione del presente provvedimento;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

IL SEGRETARIO

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO E CONSULTAZIONE DEL TAVOLO PERMANENTE DEI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE.

1. COMPITI E FINALITA'

Il Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore costituisce sede stabile di incontro tra Regione Lombardia e le organizzazioni maggiormente rappresentative del Terzo settore, coerentemente con il principio di sussidiarietà orizzontale affermato all'articolo 3 dello Statuto della Regione Lombardia.

E' lo strumento di interlocuzione fra Regione Lombardia e Terzo settore, di raccordo sulle politiche di sviluppo e coesione sociale, sull'integrazione fra le politiche e sui temi del governo della rete di interventi e servizi per la persona, la famiglia e la comunità, nel rispetto dei principi di semplificazione e trasparenza dell'azione amministrativa, assicurando l'effettiva e generale partecipazione, anche al fine di consentire l'attuazione del principio di sussidiarietà.

In particolare il Tavolo costituisce la sede in cui:

- si esaminano congiuntamente le proposte di testi di legge di settore, al fine di contribuire alla definizione dei contenuti delle diverse proposte normative e a tal fine si analizzano le bozze di proposte di legge regionale, prima che siano inviate all'approvazione della Giunta regionale, anche formulando proposte di articolati o di emendamento;
- si affrontano le tematiche inerenti il terzo settore ed, in linea generale, le linee strategiche individuate dal Programma Regionale di sviluppo e gli obiettivi determinati dal Piano sociosanitario regionale;
- viene attuato il concreto esercizio delle prerogative riconosciute ai medesimi soggetti dalla legge regionale n. 3/08;
- si concorre alla programmazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, secondo gli indirizzi definiti dalla Regione;
- si esaminano gli schemi di atti necessari all'attuazione di leggi di settore che prevedono il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore;
- si sviluppano ed elaborano proposte e progetti integrati di intervento, favorendo l'armonizzazione delle politiche e delle azioni a sostegno del non profit e finalizzati alla realizzazione di una rete delle unità di offerta organica, solidale e partecipata;
- si promuove la comunicazione di decisioni, progetti, interventi e provvedimenti della Giunta regionale.
- si promuove l'attività di formazione nei confronti degli operatori degli enti del terzo settore.

2. COMPOSIZIONE E MODALITA' FUNZIONAMENTO

La composizione del Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore è articolata in modo da assicurare sia la rappresentanza istituzionale che la partecipazione del variegato mondo del Terzo settore.

I criteri di composizione del Tavolo sono quelli esplicitati nella premessa della delibera , mentre la

componente istituzionale regionale è rappresentata politicamente dall'Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale e tecnicamente dai funzionari della Direzione Generale Presidenza e dalla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il Tavolo può essere convocato anche per l'esame di provvedimenti che interessano politiche e interventi facenti capo ad altre direzioni generali, al fine di assicurare il principio di integrazione delle politiche sociali e sociosanitarie con le altre politiche di settore (sanitarie, della casa, dell'istruzione, della formazione e del lavoro). In tal caso la partecipazione al Tavolo sarà estesa ai Direttori generali e ai tecnici delle Direzioni generali competenti.

Ogni componente titolare dovrà individuare un componente supplente in caso di assenza o impedimento. In caso di assenza non giustificata per almeno tre volte consecutive, la nomina decadrà automaticamente.

Ciascun membro deve essere designato con atto formale della propria organizzazione, a firma del legale rappresentante.

Il Tavolo sarà presieduto dall'Assessore regionale alla Famiglia e Solidarietà Sociale e, in sua assenza, dal direttore generale.

Ai lavori del Tavolo possono partecipare rappresentanti di altri soggetti pubblici e privati, qualora gli argomenti in discussione lo rendano opportuno, su invito del presidente stesso.

Il Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore, ai fini dell'esame e dell'istruttoria di specifiche questioni di particolare rilievo che necessitano di una valutazione comune e dell'apporto di contributi da parte dei rappresentanti delegati e indicati dalle diverse realtà del Terzo Settore partecipanti al Tavolo permanente di consultazione, può avvalersi:

- dei gruppi di lavoro tematici settoriali, in genere corrispondenti agli ambiti di intervento della programmazione regionale, già attivati (disabili, anziani, minori, piani di zona);
- di gruppi di lavoro appositamente istituiti su aree o tematiche diverse con la partecipazione di soggetti nominati dai soggetti istituzionali facenti parte del Tavolo.

Ogni gruppo individua al suo interno un coordinatore, la cui nomina viene ufficialmente ratificata dal Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore nella sua prima riunione utile.

Il coordinatore del gruppo può invitare alle riunioni, previo accordo con gli altri componenti, persone esterne al Tavolo, nonché esponenti rappresentativi della società locale per l'esame di particolari questioni o materie.

I gruppi tematici settoriali istruiscono sotto il profilo tecnico i temi all'attenzione del Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore, secondo le linee da queste indicate, predisponendo relazioni e/o decisioni da sottoporre all'approvazione del Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore.

Le attività di approfondimento e istruttoria svolte da tali gruppi possono tradursi in proposte o pareri da sottoporre al Tavolo.

3. CONVOCAZIONE E MODALITA' DI CONSULTAZIONE

Il Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore è convocato almeno tre volte all'anno.

Il Tavolo può, altresì, essere convocato, su richiesta motivata, da almeno il 15 % dei soggetti partecipanti al Tavolo.

Il Tavolo deve essere convocato altresì tutte le volte in cui la Direzione Generale Famiglia e

Solidarietà Sociale deve presentare le proposte di atti deliberativi di attuazione di leggi di settore e inerenti la programmazione regionale, per cui è prevista la consultazione dei soggetti del Terzo settore e prima che sia inviata all'approvazione della Giunta regionale ogni proposta di legge regionale che riguardi aspetti di cui si occupa il Terzo settore e per cui è prevista la consultazione.

Il Tavolo permanente di consultazione si avvale di una segreteria che assolve alle seguenti funzioni:

- contribuisce alla determinazione di un calendario di massima delle sessioni plenarie individuando data e ordine del giorno che sottopone alla condivisione del Tavolo;
- raccoglie e assicura la diffusione tra i partecipanti dei materiali istruttori relativi ai relativi argomenti posti all'ordine del giorno;
- concorre alla stesura del verbale degli incontri;
- cura un effettivo collegamento nei lavori e coordinamento nei contenuti fra il Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore e degli appositi tavoli tematici affinché i componenti del Tavolo permanente abbiano sempre un'informazione completa e d'insieme.

La segreteria si avvarrà dei locali e degli strumenti tecnici della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, la cui nomina dovrà essere pubblica in modo che i partecipanti al Tavolo possano rivolgersi loro per inviare documenti e proposte di ordine del giorno;

L'avviso di convocazione deve indicare, oltre al luogo, data e ora della riunione, gli argomenti da trattare e comprendere gli eventuali documenti allegati, inserendo nell'ordine del giorno anche proposte provenienti dai membri del Tavolo. Gli ordini del giorno saranno individuati e concordati, previo invio di documentazione e ricezione di contributi scritti.

L'avviso deve essere inviato ai componenti il Tavolo, anche per via telematica o informatica, di norma almeno 10 giorni prima dalla data stabilita per la riunione, corredato dagli atti da valutare e con un ordine del giorno ben precisato.

Ogni componente del Tavolo può far pervenire alla segreteria tecnica e agli altri componenti le sue proposte di modifica o integrazione del testo dell'atto sottoposto a valutazione e altre sue proposte o osservazioni nei successivi sette giorni per via telematica o informatica di norma, salvo urgenza.

Le proposte e le osservazioni sono allegate al verbale della seduta e ne costituiscono parte integrante. Il verbale è sottoscritto dal Direttore generale e dalla segreteria del Tavolo e di esso viene dato atto nel provvedimento.

Il provvedimento nella sua stesura finale è messo a disposizione del Tavolo per il tramite della segreteria per informativa.

In caso d'urgenza, per la trattazione di questioni rilevanti e ogni qualvolta sia ritenuto necessario, il Tavolo può essere tempestivamente convocato, previo avviso da inviare, anche via telefax o per posta elettronica, in tempo utile prima della data stabilita per la riunione.

Nel caso sia necessaria la consultazione congiunta di tutti i soggetti di cui all'articolo 3 della l.r. 3/2008, può essere convocato un Tavolo che riunisce tutti i soggetti pubblici e privati che partecipano alla progettazione, programmazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie.

ALLEGATO B)

Al Direttore Generale
D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale
Via Pola 9/11
20124 MILANO

Il/la sottoscritto/a..... nato/a a.....
il....., residente a..... via..... n°..... in
qualità di legale rappresentante dell'organizzazione denominata.....
.....avente
sede legale a..... via..... n°.....
recapito telefonico..... fax..... e-mail.....
consapevole delle sanzioni previste dall'articolo 26 della Legge 4/1/1986 , n. 15.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che il suddetto ente:

è organizzazione a rete di secondo livello che ha operatività su tutto il territorio regionale, ai sensi dalla legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1 “Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso” e l'articolo 1 comma 4 della legge 8 novembre 2000, n. 328, riconducibile ad una delle seguenti forme:

- organizzazione di volontariato;
- associazione ed ente di promozione sociale, così come definita dall'articolo 2, comma 2 della legge 7/12/2000, n. 383 ¹;
- organismo della cooperazione;
- cooperativa sociale;
- fondazione;
- ente di patronato
- associazione familiare;
- ente riconosciuto delle confessioni religiose;

¹ “ Non sono considerate associazione di promozione sociale, ai fini e per gli effetti della presente legge, i partiti politici, le organizzazioni sindacali, le associazioni professionali e di categoria e tutte le associazioni professionali di categoria e tutte le associazioni che hanno come finalità la tutela esclusiva di interessi economici degli associati”

CHIEDE

di essere chiamato a far parte del Tavolo Permanente dei soggetti del Terzo settore.

FIRMA

DATA

Si allegano:

1. Copia atto costitutivo;
2. Elenco delle organizzazioni associate e rappresentate;
3. Dichiarazione/documentazione relativa ai settori ed ambiti di effettiva attività
4. Dichiarazione relativa alle province in cui viene svolta l'attività ;
5. Dichiarazione riguardante il componente supplente in caso di assenza o impedimento del componente titolare.

CRITERI PER L'ISTITUZIONE DEI TAVOLI LOCALI DI CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE NELLE ASL E DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI COMPETENZA DEI PIANI DI ZONA

A) TAVOLI LOCALI DI CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE NELLE ASL: CRITERI

Presso ogni Asl è istituito un Tavolo di consultazione dei soggetti del terzo settore, così come definiti dalla legge regionale 14 febbraio 2008, n.1 “Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso e legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, per affrontare le politiche inerenti la rete delle unità di offerta sociosanitaria.

In attuazione della l.r 3/2008, in particolare, il tavolo locale avrà come principale obiettivo la promozione della partecipazione dei soggetti del terzo settore:

- nella programmazione, progettazione e realizzazione, a livello locale, della rete delle unità di offerta sociosanitarie;
- nell'esercitare il proprio ruolo, conformemente all'articolo 3 dello Statuto regionale, di tutela, interpretazione e espressione sia dei bisogni sociali che delle risorse locali e di promozione della coesione sociale dei territori.
- con riguardo all'istituzione degli uffici di pubblica tutela e delle strutture finalizzate a promuovere o favorire i procedimenti per il riconoscimento degli strumenti di tutela delle persone incapaci, nonché dell'amministratore di sostegno;
- nella realizzazione di sperimentazioni nell'ambito della rete sociosanitaria;

Al tavolo partecipano:

- i soggetti del terzo settore che operino nell'Asl di riferimento;
- il Direttore sociale dell'Asl di riferimento o suo delegato, che svolge le funzioni di presidente;
- i Direttori dei distretti dell'Asl di riferimento;

Il Tavolo, per l'assolvimento dei suoi compiti, si darà proprie regole di funzionamento e di ordine dei lavori, favorendo la trasparenza e la pubblicizzazione del processo amministrativo, e potrà, laddove lo riterrà opportuno, costituire gruppi di lavoro per aree tematiche, invitando a partecipare altri rappresentanti, istituzionali e del Terzo settore, individuati per le specifiche competenze.

Il Tavolo di consultazione dei soggetti del terzo settore, al fine di favorire la partecipazione ed una effettiva consultazione, è supportato da una segreteria i cui compiti sono:

- la definizione di un calendario di massima delle sessioni plenarie individuando data e ordine del giorno che sottopone alla condivisione del Tavolo;
- la raccolta e la diffusione tra i partecipanti dei materiali istruttori relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno;
- la stesura di un verbale degli incontri;
- la cura di un effettivo collegamento nei lavori e coordinamento nei contenuti fra il Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore e degli appositi tavoli tematici;
- la formulazione dell'ordine del giorno, inserendo anche proposte provenienti dai membri del Tavolo;

la promozione della comunicazione e del coordinamento con il Tavolo di consultazione del terzo settore presso l'Ufficio di Piano dell'ambito territoriale di riferimento, anche inviando i verbali delle riunioni.

L'avviso di convocazione deve essere inviato ai componenti il Tavolo, anche per via telematica o informatica, di norma almeno 10 giorni prima dalla data stabilita per la riunione, salvo urgenza, corredato dagli atti da valutare, tempi certi e con un ordine del giorno ben precisato.

L'istituzione e l'organizzazione dei Tavoli sono definiti con atto del Direttore generale dell'Asl entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento.

Il Tavolo può essere consultato anche per l'adozione di atti inerenti le politiche sanitarie, con l'obiettivo di pieno coordinamento con i piani della salute.

E' auspicabile la costituzione in un unico tavolo di consultazione che operi nell'ambito del distretto socio sanitario di riferimento. E' comunque compito del Tavolo discutere e individuare procedure, strumenti e risorse per garantire la circolarità delle informazioni e del confronto con gli altri tavoli di consultazione del terzo settore presenti nel territorio.

In tal caso il Tavolo è costituito ed organizzato mediante l'accordo di programma che istituisce il piano di zona oppure mediante protocolli operativi.

B) TAVOLI LOCALI DI CONSULTAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI COMPETENZA DEI PIANI DI ZONA

Presso gli uffici di piano sono istituiti, entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, i tavoli di consultazione dei soggetti del Terzo settore per affrontare le problematiche inerenti la rete delle unità di offerta sociali, fermo restando la possibilità di avvalersi di un unico tavolo, individuato nell'accordo di programma sottoscritto dal Comuni con le Asl, per l'esame di questioni inerenti sia la rete delle unità di offerta sociali che quella riguardante le unità di offerta sociosanitarie.

In attuazione della l.r 3/2008, in particolare, il tavolo locale avrà come principale obiettivo la promozione della partecipazione dei soggetti del terzo settore:

- nella programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale delle unità di offerta sociali;

- nella individuazione dei nuovi modelli gestionali e sperimentali nell'ambito della rete sociale;
- nell'esercitare il proprio ruolo, conformemente all'articolo 3 dello Statuto regionale, di tutela, interpretazione e espressione sia dei bisogni sociali che delle risorse locali.

- nella definizione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali;

- nella definizione dei livelli ulteriori di assistenza rispetto a quelli definiti dalla Regione;

- nella determinazione dei parametri di accesso prioritario alle prestazioni sociali;

- nell'organizzazione dell'attività di segretariato sociale;

- nel promuovere e divulgare l'istituto dell'amministrazione di sostegno in stretto accordo con l'ufficio competente della Asl del distretto di riferimento.

Al tavolo partecipano:

- i soggetti del terzo settore che abbiano una rappresentanza nel distretto socio sanitari di riferimento;

- il presidente dell'assemblea di distretto, che svolge le funzioni di presidente;

- i responsabili dei servizi sociali dei Comuni dell'ambito di riferimento;

il Direttore sociale dell'Asl territorialmente competente;
il direttore di distretto dell'Asl territorialmente competente.

Il Tavolo, per l'assolvimento dei suoi compiti, si darà proprie regole di funzionamento e di ordine dei lavori, favorendo la trasparenza e la pubblicizzazione del processo amministrativo, e potrà, laddove lo riterrà opportuno, costituire gruppi di lavoro per aree tematiche, invitando a partecipare altri rappresentanti, istituzionali e del Terzo settore, individuati per le specifiche competenze.

Il Tavolo di consultazione dei soggetti del terzo settore, al fine di favorire la partecipazione ed una effettiva consultazione, è supportato dall'ufficio di piano che deve provvedere anche a:

- definire un calendario di massima delle sessioni plenarie, individuando data e ordine del giorno che sottopone alla condivisione del Tavolo;
- raccogliere e assicurare la diffusione, tra i partecipanti, dei materiali istruttori relativi ai relativi argomenti posti all'ordine del giorno;
- stendere un verbale degli incontri;
- curare un effettivo collegamento nei lavori e coordinamento nei contenuti fra il Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del terzo settore e degli appositi tavoli tematici;
- inserire nell'ordine del giorno anche proposte provenienti dai membri del Tavolo;
- promuovere la comunicazione e il coordinamento con il Tavolo di consultazione del terzo settore nella Asl del distretto di riferimento, anche inviando i verbali delle riunioni..

L'avviso di convocazione deve essere inviato ai componenti il Tavolo, anche per via telematica o informatica, di norma almeno 10 giorni prima dalla data stabilita per la riunione, salva urgenza, corredato dagli atti da valutare, tempi certi e con un ordine del giorno ben precisato.

Il Tavolo è istituito ed organizzato con atto del Presidente dell'Assemblea di distretto.

E' auspicabile, nell'ambito dell'accordo di programma che adotta il piano di zona, la costituzione in un unico tavolo di consultazione che operi nell'ambito del distretto socio sanitario di riferimento.

In tal caso il Tavolo è costituito ed organizzato mediante l'accordo di programma oppure mediante protocolli operativi .